




OPENCoesione

DataCard

**"Le politiche di
coesione e la lotta ai
cambiamenti
climatici"**

aprile 2022






Il 22 aprile si celebra l'[International Mother Earth Day](#) istituito dalle Nazioni Unite nel 2009. Fin dal 1970, nello stesso giorno, era stata promossa negli Stati Uniti d'America la Giornata della Terra, appuntamento divenuto negli anni globale per richiamare l'attenzione della politica e dell'opinione pubblica e convogliare la mobilitazione civica sull'esigenza di prendersi cura del Pianeta.


Il 2022 segna anche il cinquantesimo anniversario del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP): nel 1972, a Stoccolma, la Conferenza ONU sull'ambiente umano ha segnato l'inizio di una consapevolezza globale dell'interdipendenza tra le persone, le altre specie viventi e il nostro Pianeta.

Quest'anno il tema dell'Earth Day è "Invest in our Planet": "Questo è il momento di cambiare tutto - il clima economico, il clima politico e il modo in cui agiamo sul clima.

Ora è il momento del coraggio inarrestabile di preservare e proteggere la nostra salute, le nostre famiglie, i nostri mezzi di sussistenza... insieme, dobbiamo investire nel nostro Pianeta" spiega il manifesto dell'appuntamento. In questa occasione, **OpenCoesione pubblica per la prima volta il focus** dedicato agli interventi della politica di coesione comunitaria relativi al ciclo 2014-2020 per contrastare gli effetti del cambiamento climatico e una Data Card che descrive alcuni dei progetti inclusi in questo "perimetro di policy".

La costruzione del focus è avvenuta sulla base del [Regolamento di esecuzione n. 215/2014 della Commissione europea](#), che ha definito coefficienti per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici dell'Unione europea per ogni ambito di intervento dei fondi strutturali e di investimento europei.






Si tratta di una metodologia semplice per disporre di una prima stima che approssimi il contributo al clima, in termini di riduzione delle emissioni di CO₂, degli investimenti sostenuti con i fondi europei. Per fare alcuni esempi, ai progetti che prevedono la produzione di energia da fonti rinnovabili o il rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica è collegato un coefficiente del 100%, e lo stesso vale per la piste ciclabili; alle infrastrutture ferroviarie è invece associato un coefficiente del 40%, che riconosce la capacità di queste ultime di "modificare" le abitudini modali delle persone, passando dal trasporto su gomma o aereo a modalità più efficienti, come appunto il treno. I progetti del focus sono 6.575, per un valore complessivo di 13,24 miliardi di euro (dati aggiornati al 31 dicembre 2021) e fanno riferimento in particolare al FESR, Fondo europeo per lo sviluppo regionale 2014-2020.

Si tratta evidentemente di una rappresentazione parziale del contributo della politica di coesione alla lotta al riscaldamento globale per la metodologia semplificata e per l'esclusione di interventi di precedenti cicli di programmazione e di quelli con copertura dei fondi nazionali per la coesione, ma - allo stesso tempo - è utile a comprendere gli ambiti prioritari degli interventi realizzati in Italia col sostegno della politica di coesione comunitaria negli ultimi anni.

Sul totale degli interventi sopra indicati, 4.922 sono classificati per un contributo al 100% nella lotta agli effetti del riscaldamento globale. Gli interventi sono equamente distribuiti tra le regioni del Centro-Nord (3.183) e del Mezzogiorno (3.029). Oltre la metà degli interventi (3.635, pari al 55,3%) prevede la realizzazione di lavori pubblici. Oltre l'81,5% dei progetti prevede un finanziamento inferiore a un milione di euro.



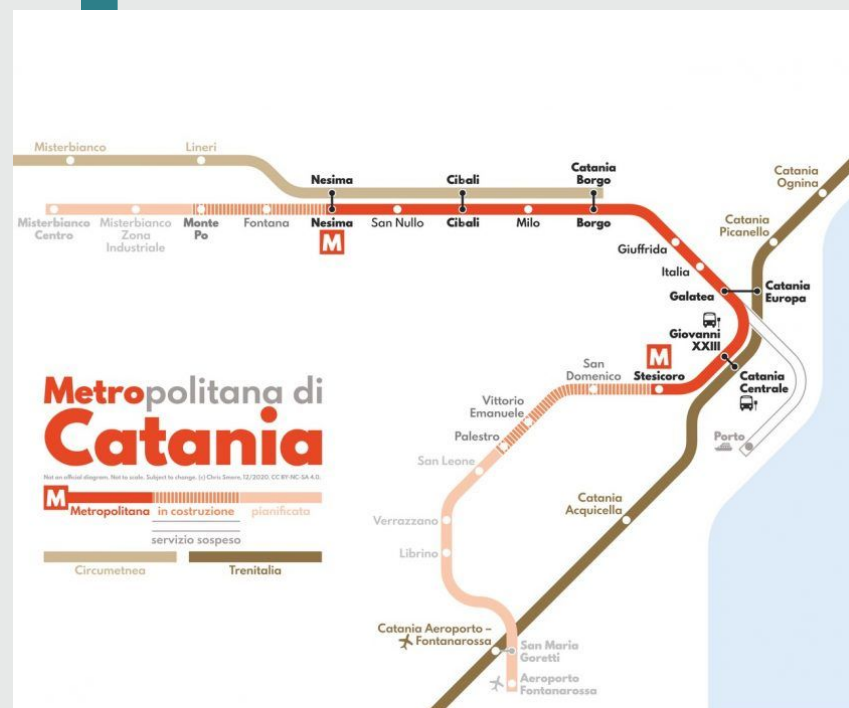
A stylized, semi-transparent Earth globe is centered in the background of the slide. It shows the continents and oceans in a light blue tone against the darker teal background.

5 Progetti finanziati dalle politiche di coesione in Italia

Ciclo di programmazione
2014-2020

EARTH
PLANET - #08

PROLUNGAMENTO DELLA RETE FERROVIARIA NELLA TRATTA METROPOLITANA DI CATANIA DALLA STAZIONE CENTRALE ALL'AEROPORTO



Dati e figure

Costo totale

€ 77.3 Milioni + 402 Milioni

Durata

17 mesi

Fonte finanziaria

POR FESR Sicilia 14-20

Beneficiario

Ferrovia Circumetnea

Classe clima 40%

L'aeroporto della città di Catania è il terzo scalo del Paese per volumi di traffico nel 2021 e nell'ultimo anno prima dell'emergenza Covid-19 avevano viaggiato da Fontanarossa oltre 10 milioni di passeggeri. Il progetto finanziato dalla politica di coesione è il primo lotto di quello che prevede il prolungamento della metropolitana cittadina da [Stesicoro all'aeroporto di Fontanarossa](#), che collegherà il centro della città etnea con lo scalo, con la costruzione – complessivamente – di [otto nuove stazioni](#) lungo quasi 7 km. Il servizio verrà garantito da Ferrovia Circumetnea.

La stazione Aeroporto sarà il capolinea della metropolitana e garantirà un collegamento diretto tra aeroporto, città, rete ferroviaria e i paesi della fascia etnea pedemontana occidentale. L'accesso alla stazione avverrà attraverso tre ingressi situati tutti all'interno dell'area aeroportuale. Il primo ingresso è previsto nel punto di raccordo tra il terminal A e il terminal B. Il secondo ingresso è previsto nei pressi del parcheggio P6 mentre il terzo ingresso è previsto all'interno del parcheggio P4.

Anche RFI, intanto, sta realizzando una fermata ferroviaria a Fontanarossa, che permetterà anche a chi proviene da Messina, da Siracusa, da Enna, da Caltagirone, Caltanissetta di recarsi a prendere l'aereo più agevolmente, senza auto

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CASA PER ANZIANI “ADA E ALFREDO ARCICASA”

Il progetto è stato finanziato con i fondi di cui al bando “Riduzione dei consumi di energia primaria nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti” (POR FESR 2014-2020 – Linea di intervento 3.1.b.2). I lavori consistono nell'esecuzione di isolamento termico a cappotto sulle pareti perimetrali di tutta la struttura e nella sostituzione dei corpi illuminanti con installazione di sistema di automazione e controllo degli stessi.

L'intervento dovrebbe garantire una Diminuzione del consumo annuale di energia primaria per 139.666,23 KWH/A. Il progetto descritto è solo uno tra quelli che agiscono sulla riduzione dei consumi energetici degli edifici pubblici, uno sforzo fondamentale per la scienza che studia il clima come evidenza anche il terzo volume (WG3) del Sesto Rapporto di Valutazione dell'IPCC, la più aggiornata e completa rassegna scientifica sui cambiamenti climatici, dedicata a “CLIMATE CHANGE 2022. Mitigazione dei cambiamenti climatici”. In relazione agli edifici, tra i messaggi chiave del rapporto, è scritto che: “L'azione in questo decennio (fino al 2030) è fondamentale per capitalizzare pienamente il potenziale di mitigazione degli edifici. Ci sono esempi di edifici che non consumano energia o che garantiscono zero emissioni di carbonio in quasi tutti i climi”.

Dati e figure



Costo totale

€ 372.645,90



Durata

6 mesi



Fonte finanziaria

POR FESR Friuli-Venezia Giulia 14-20



Beneficiario

Comune di San Quirino



Classe clima 100%





Dati e figure



Costo totale

€ 410.000,00



Durata

18 mesi



Fonte finanziaria

PON FESR FSE Città Metropolitane 14-20



Beneficiario

Comune di Cagliari



Classe clima 100%

REALIZZAZIONE COMUNITÀ ENERGETICA PIAZZA MEDAGLIA MIRACOLOSA

Il progetto promosso dall'assessorato all'Innovazione Tecnologica del Comune di Cagliari prevede la realizzazione tra gli alloggi ERP di Piazza Medaglia Miracolosa la prima Comunità Energetica di Cagliari. Una Comunità Energetica è costituita da famiglie, singoli individui e titolari di attività economiche che producono, condividono o semplicemente utilizzano l'energia generata da fonte rinnovabile, ottenendo vantaggi economici sul piano individuale e benefici ambientali a livello collettivo, in uno spirito di partecipazione e solidarietà tra cittadini.

L'investimento finanziato con risorse della politica di coesione per 410.000 euro vedrà la realizzazione di impianti fotovoltaici sulla copertura della scuola materna e dei fabbricati circostanti la Piazza. L'energia elettrica prodotta verrà, in parte, impiegata dal plesso scolastico e in parte messa a disposizione dei residenti della zona che aderiranno alla comunità.

“Si tratta – ha spiegato l'Assessore all'Innovazione tecnologica del Comune, Alessandro Guarracino, presentando l'iniziativa – di un progetto pilota tra i primi in Italia e l'idea è di replicarlo in altre zone della città. I tetti degli edifici scolastici comunali accoglieranno impianti fotovoltaici e saranno il nucleo delle future Comunità Energetiche”.



PERCORSO PEDONALE PROTETTO E PISTA CICLABILE WATERFRONT - PINETA ZERBI

Dati e figure



Costo totale

€ 4,6 Milioni



Durata

43 mesi



Fonte finanziaria

PON FESR FSE Città Metropolitane 14-20



Beneficiario

Comune di Reggio Calabria



Classe clima 100%

Nell'ambito di progetti rivolti alla mobilità lenta, l'intervento in corso si concentra nella realizzazione di una Passeggiata Panoramica di ricucitura tra il lungomare esistente ed il porto. Tale percorso è stato concepito come un "giardino lineare integrato" attraverso una passeggiata articolata su due livelli e strutturata con percorsi pedonali, semi-carrabili e ciclabili.

Il percorso costituisce un tratto per la realizzazione di una Rete Ciclabile Portante della Città per difendere e diffondere l'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto primario, capace di soddisfare anche gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro e di accesso ai servizi, e non solo quelli ricreativi o sportivi o di brevissimo raggio ma anche e soprattutto alla congiunzione con il sistema di mobilità dello Stretto e quindi al prezioso potenziamento dell'interazione fra le due città di Reggio e Messina.

Il complesso delle piste ciclabili dovrà collegare vari ambiti e servizi urbani (stazioni ferroviarie, uffici presenti in centro, terminal bus, strutture scolastiche, ecc.), ma anche i principali luoghi di interesse paesaggistico e culturale (come il lungomare, lido comunale, Arena dello Stretto, il Museo Nazionale della Magna Grecia, le Mura Greche e le Terme Romane ecc.). In questo modo verranno favoriti oltre agli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro anche quelli legati ad attività di svago, sportive e ricreative all'aria aperta.



Dati e figure



Costo totale

€ 1,2 Milioni



Durata

42 mesi



Fonte finanziaria

INTERREG ITALIA-CROAZIA 14-20



Beneficiario

Fondazione CMCC (Lecce) + 4 partner transfrontalieri



Classe clima 40%

GUTTA - savinG fUel and emissions from mariTime Transport in the Adriatic region

L'Organizzazione marittima internazionale (IMO) ha approvato nel giugno del 2021 [norme obbligatorie](#) per la riduzione dell'intensità delle emissioni del CO2 nel trasporto marittimo a partire dal 2023, prescrivendo le riduzioni attese negli indicatori di intensità di carbonio (CII) della navi. Tra le misure a supporto ci sono l'installazione di dispositivi di risparmio energetico, la limitazione della potenza del motore e l'uso di meccanismi di ottimizzazione del viaggio. Quest'ultimo è il tema di [GUTTA-VISIR](#), strumento operativo ideato per calcolare le rotte a minor CO2 per i traghetti nel mare Adriatico, in funzione delle previsioni meteo-oceanografiche. Il modello VISIR può calcolare rotte ottimali suggerendo una deviazione spaziale che porti a evitare il mare agitato e la relativa perdita di velocità della nave e lo sfruttamento delle correnti marine; si basa su un metodo di ricerca grafica e fa uso di campi meteo-oceanografici dinamici per calcolare le rotte marittime ottimali. I risparmi di CO2 e CII ottenuti tramite VISIR sono calcolati per rotte tra vari porti marittimi, valutando gli orari di partenza e i carichi del motore della nave. Ciò fornisce un quadro dell'ordine di grandezza e della variabilità dei potenziali risparmi in relazione alle mutevoli condizioni meteo-oceanografiche. Inoltre, lo strumento analizza alcune rotte al momento non disponibili, come quella tra Zara e Barletta, e quindi può anche contribuire a valutare come migliorare i collegamenti marittimi transfrontalieri tra Italia e Croazia.